

quando anco per qualche rispetto la fusse renitente, pregatela almanco che voglia esser contenta soto mano dar qualche danaro al magnifico missier Dominico Giorgio, perchè lui farà questo effecto, et come amico nostro verà in adjuto et favore di questa nostra impresa. Così il tutto comunicarete *cum* lui et consultarete il modo di questa pratica; et hessendo contento quel Serenissimo Senato, pregarete sua magnificentia venirsene *cum* quella più presteza li serà possibile. *Bene valete.*

*In Lugo, 14 Decembris 1521.*

*Copia di la secunda letera.*

*Venerande pater.*

Domane *cum* el nome di Dio partiremo di qui e andremo verso casa a nostro camino, nel qual non sento aparechiarmisi contrasto alcuno. Il tutto farete noto a quella Illustrissima Signoria, a la qual volemo siano manifesti tutti li successi nostri, per esserli quello vero figliolo et fidele servitore che ci semo proposti in lo animo nostro, come voi sapete et per tante nostre vi havemo replicato sempre, et così di mano in mano, secundo occurerano, ne sarete advisato sempre. Non vi scordi di nuovo instare et 179\* pregare quella Illustrissima Signoria a volerne dare adjuto et favore in questa nostra impresa, come per altre nostre havemo commesso, et essere contenta di ajutarne di munitione, arme et piche acìò possiamo armare quelli vasalli et subditi, li quali seranno in loco che sempre saranno prontissimi in ogni proposito et servitio di quello Serenissimo Stato. Non mancate adunque di soleditudine, operando tutti li amici nel presente nostro bisogno per consequire quanto desideramo da quella prefata Illustrissima Signoria, et *bene valete.*

Di Lugo, a li 16 di Decembre 1521.

FRANCISCUS MARIA  
*Dux Urbini etc.*

A tergo: *Venerandi patri fratri Anastasio Turriano ordinis Minoris, et Sacræ Theologiæ magistro etc.*

In Venetia, a la Cha' grande.

180 *A dì 10, la matina, fo letere di Ragusi. Mandava letere di Constantinopoli, di sier Marco Minio orator nostro, di 7 Novembrio. Scrive non poter scriver altro se non che non poteva esser*

spazato, perchè Peri bassà era stà amalato; ma li era fato intender che di brieve el staria ben, et saria spazato dil tutto e ben etc.

*Di Hongaria, di sier Lorenzo Orio dottor, orator nostro, date a Buda a dì primo Decembrio.* Come la incoronation de la serenissima Rezina, che si dovea far el dì de Santo Andrea passato, era stà remessa a farla el zorno di la Madona, a dì 8 di questo, et poi il consumar dil matrimonio a la Epiphania proxima. *Item*, come è gran inimicitia tra el Conte Palatino et . . . , perchè quelle cosse dil regno va mal; poi li prelati in gran confusion tra loro: che tien, se dal Papa e altri principi christiani quel regno non vien ajutato, indubitamente si perderà. Scrive come l'exercito turchesco, era a quelli confini, è partito, et che il Vayvoda transilvano era tornato a la devotion di quel Re.

*Di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, date a Varola Gisa, a dì 18, hore 4.* Come era stato a Ponte Vico per veder et poner in ordine le zente et fantarie, e ritornato de li, dove era zonto sier Polo Nani capitano di Bergamo. Scrive, monsignor di Lutrech era in Cremona, e le zente soe alozate . . . , et li havia mandato a dimandar 2000 fanti nostri et li cavalli lizieri, perchè el vuol far passar Po con il signor Federigo di Bozolo e andar a recuperar Parma. Scrive altre ocurentie, *ut in litteris.*

*Di Brexa, di rectori e provedador zeneral Pexaro, di . . . , do letere,* quale mandano do sumarii, la copia di quali saranno qui avanti.

*Di sier Agustin da Mula provedador di l'armada, date in galia a Cataro, a dì 25.* Dil suo zonzer de li per andar a Corfù, et quello havia inteso da quel Conte e provedador sier Alvise Cappello, zercha quel sanzacho convicinava mal etc. *Item*, altre nove di Hongaria. Scrive aver da Corfù, la galia capitania intrò de li a di . . . , et la conserva, non potendo per tempi contrarii, era tornà al Zante.

Fu posto, per li Savii, atento li tempi presenti, 180\* che siano electi *de praesenti* tre Savii dil Consejo ordinarii che dieno intrar a di primo Zener et siano electi con pena di ducati 500, et debbano risponder e intrar *immediate*. Et fu presa. Ave 153, 14, 6; la copia di la qual parte noterò di soto. E nota. È contra le leze di Gran Consejo *noviter* presa, che non vol chi se caza possi intrar. *Tamen* fu rota, però che sier Tomà Mocenigo è savio di terra ferma, et fo electo savio dil Consejo sier Lunardo suo padre, et fo fato intrar; che per leze non poteva. Et benchè sier